Organizzazione del Sistema Comunale o Intercomunale di Protezione Civile

A livello locale è previsto che ciascun Comune si doti di una organizzazione, determinabile in maniera flessibile in funzione delle specifiche caratteristiche dimensionali, strutturali e delle risorse umane e strumentali disponibili, ma che complessivamente assicuri l'operatività delle strutture comunali all'interno della catena di Comando e Controllo che di volta in volta è attivata per la gestione delle diverse tipologie di evento.

Il Sindaco

In riferimento alla organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile si ricorda che, ai sensi della normativa vigente, il Sindaco è autorità comunale di protezione civile (oltre che autorità di pubblica sicurezza e di sanità), ed è quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza.

In virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune interessato dall'evento; il Sindaco attua il Piano Comunale o Intercomunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco. Per le funzioni e compiti di Protezione Civile del Sindaco si rimanda alla normativa nazionale in materia.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel Piano deve essere individuata chiaramente la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di

allertamento. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima - un presidio operativo organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale - COC (**di seguito Centro Operativo**) composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti e amministrazioni esterni al Comune, e sia in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.

In relazione alle necessità, emerse dallo studio e dalla conoscenza del territorio, il Comune si dota della seguente struttura di protezione civile al fine di far fronte alle possibili criticità che dovessero verificarsi.
Il Sindaco si avvale dei seguenti collaboratori, individuati all'interno dell'Amministrazione:

Ruolo e Nominativo	Mobile	Fisso	Fax	e-mail
Tecnico Comunale Ing. Pietro Marziali	3387584829	0763 710378		utcproceno@libero.it
Operatore Comunale Marconi Mario	*33805606792*			
Operatore Comunale Rossi Claudio	*3392586470*			

Al fine di garantire una **reperibilità h 24** per l'attivazione del sistema comunale di protezione civile, questo piano prevede quanto segue:

Sindaco: Cinzia Pellegrini

Cell *3389160954*

E-mail: info@comunediproceno.vt.it

Per la ricezione delle comunicazioni e dei messaggi di segnalazione e per ogni altro avviso relativo alla protezione civile, i riferimenti, attivi **24 h**, sono i seguenti:

Reperibilità:_____
Fax:_____
Mail: _____

PEC: _____-

Struttura comunale di protezione civile

In relazione a quanto previsto dalla vigente normativa il Comune si avvale, per la gestione delle fasi di emergenza e delle eventuali criticità, di una struttura di comando e controllo così costituita:

1. Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
2. Presidio Operativo;

C.O.C.

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti e aziende esterne all'Amministrazione Comunale. Si organizza in aree di competenza come previsto dal metodo Augustus, ogni area è diretta da un Funzionario nominato, con atto formale, dal Sindaco del Comune, il quale può assumere direttamente la direzione del C.O.C. o nominare un delegato a tale scopo.

Conformazione del COC in funzione della tipologia di Comune

Un unico Responsabile può assumere la responsabilità di una o più funzioni di supporto a seconda della dimensione del Comune o dell'insieme dei Comuni che costituiscono l'ambito di pianificazione e dalle risorse possedute. Di seguito è rappresentato lo schema di ripartizione delle funzioni per comuni con popolazione compresa tra 5.000 < e > 20.000 abitanti.

	Amministrativa e coordinamento delle funzioni	Tecnica e pianificazione	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Volontariato	Materiali e mezzi	Servizi essenziali	Censimento danni a persone e cose	Strutture operative locali, viabilità	Telecomunicazioni	Assistenza alla popolazione	
Comuni al disotto dei 5.000 abitanti	■										Sindaco
		■	■	■	■	■	■	■	■	■	Ref. Servizi Tecnici

Referenti del COC

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Cinzia Pellegrini
	Qualifica	Sindaco
	Telefono	
	Cellulare	*3389160954*
	E-mail	info@comunediproceno.vt.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Ing. Marziali Pietro
	Qualifica	Tecnico comunale
	Telefono	0763 710378
	Cellulare	3387584829
	E-mail	utcproceno@libero.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Ing. Marziali Pietro
	Qualifica	Tecnico comunale
	Telefono	0763 710378
	Cellulare	3387584829
	E-mail	utcproceno@libero.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Ing. Marziali Pietro
	Qualifica	Tecnico comunale
	Telefono	0763 710378
	Cellulare	3387584829
	E-mail	utcproceno@libero.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Adio Lombardelli
	Qualifica	Consigliere Comunale
	Telefono	
	Cellulare	3389769089
	E-mail	Adio.Im@virgilio.it

Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Ing. Marziali Pietro
	Qualifica	Tecnico comunale
	Telefono	0763 710378
	Cellulare	3387584829
	E-mail	utcproceno@libero.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Roberto Pinzi
	Qualifica	Vice sindaco
	Telefono	
	Cellulare	3356548890
	E-mail	Pinzi.roberto@gmail.com
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Ing. Marziali Pietro
	Qualifica	Tecnico comunale
	Telefono	0763 710378
	Cellulare	3387584829
	E-mail	utcproceno@libero.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Ing. Marziali Pietro
	Qualifica	Tecnico comunale
	Telefono	0763 710378
	Cellulare	3387584829
	E-mail	utcproceno@libero.it

Presidio Operativo

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, presso il Centro Operativo un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.
Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in servizio h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono fisso, un cellulare, un fax e un computer.
Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso il Centro Operativo i referenti delle strutture che operano sul territorio.

Referenti del Presidio Operativo

Nominativo	Ruolo	Tel.
Ing. Marziali Pietro	Tecnico comunale	3387584829

Localizzazione del Centro Operativo Comunale, Presidio Operativo e Centro Intercomunale

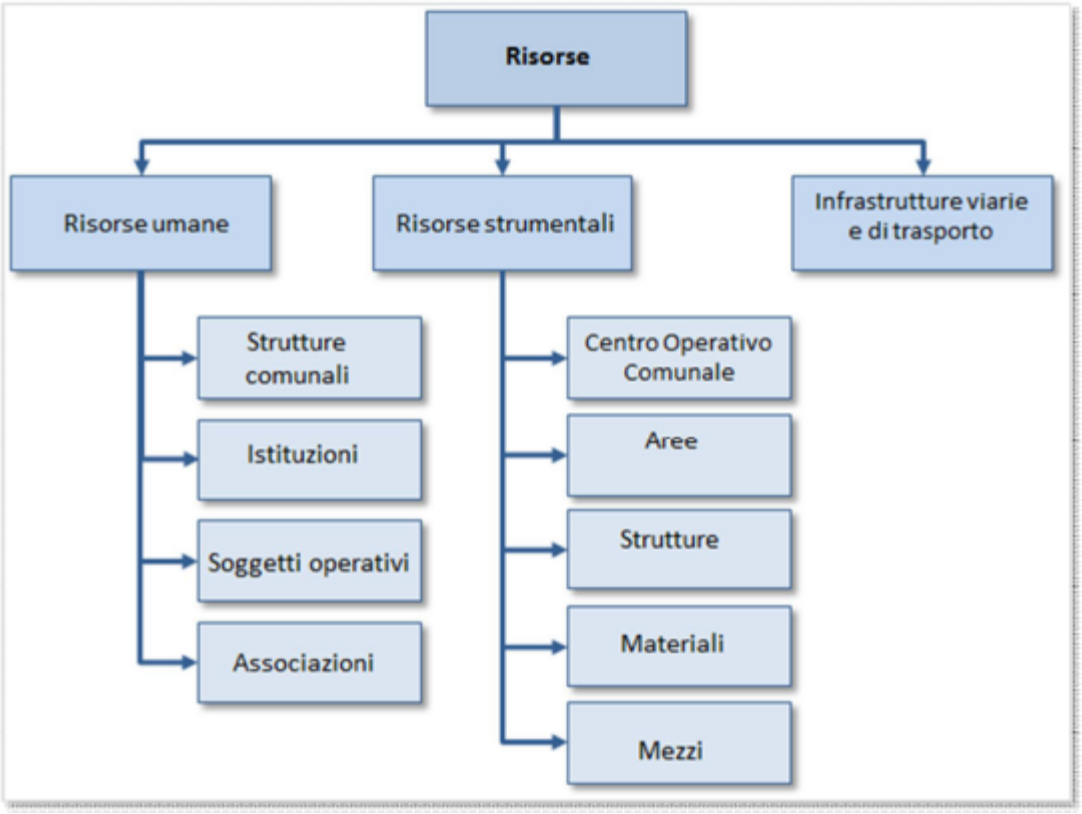
Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	Piazza della libertà 12	
	Telefono	*0763-710092*	
	Fax		
	E-mail	info@comunediproceno.vt.it	
	Referente	Nominativo	Pellegrini Cinzia
		Qualifica	Sindaco
		Cellulare	*3389160954*
Presidio Operativo Comunale *(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1-Tecnica e pianificazione)*	Indirizzo sede	Piazza della libertà 12	
	Telefono	*0763-710092*	
	Fax		
	E-mail	info@comunediproceno.vt.it	
	Referente	Nominativo	Ing. Marziali Pietro Giorgio
		Qualifica	Tecnico comunale
		Cellulare	3387584829
Centro Operativo Intercomunale *(se presente)*	Indirizzo sede	Via Maria Grazia Cutuli 7/9 Acquapendente (VT)	
	Telefono	0763 531218	
	Fax	0763 531195	
	E-mail	info@acquapendenteonlus.it	
	Referente	Nominativo	Carlo Galli
		Qualifica	Presidente PC
		Cellulare	3394144860

Localizzazione del Centro Operativo Comunale, Presidio Operativo e Centro Intercomunale (in caso di evento sismico)

Centro Operativo Comunale (C.O.C.) In caso di evento sismico	Indirizzo sede	Loc. Vignagrande	
	Telefono		
	Fax		
	E-mail	info@comunediproceno.vt.it	
	Referente	Nominativo	Marconi Mario
		Qualifica	Operatore Comunale
		Cellulare	*33805606792*
Presidio Operativo Comunale In caso di evento sismico *(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1-Tecnica e pianificazione)*	Indirizzo sede	Loc. Vignagrande	
	Telefono		
	Fax		
	E-mail	info@comunediproceno.vt.it	
	Referente	Nominativo	Marconi Mario
		Qualifica	Operatore Comunale
		Cellulare	*33805606792*
Centro Operativo Intercomunale In caso di evento sismico	Indirizzo sede	Via Maria Grazia Cutuli 7/9 Acquapendente (VT)	
	Telefono	0763 531218	
	Fax	0763 531195	
	E-mail	info@acquapendenteonlus.it	
	Referente	Nominativo	Carlo Galli
		Qualifica	Presidente PC
		Cellulare	3394144860

RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENGA

risorse per la gestione delle emergenze possono essere così schematizzate:



Aree e strutture di emergenza

Le aree di emergenza sono i luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza. Vengono distinte tre tipologie di aree, sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

· aree di attesa,
· aree di accoglienza o ricovero,
· aree di ammassamento soccorritori (solo per Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti o per gli ambiti di pianificazione intercomunale).

Il comune ha attentamente valutato il fabbisogno di aree e strutture di emergenza in funzione della gravità e dell'estensione del rischio complessivo individuato sul proprio territorio, considerando in primo luogo il numero degli abitanti teoricamente coinvolti in una potenziale operazione di evacuazione sulla base delle stime effettuate dal DPC e i parametri proposti nella scheda di valutazione delle Aree di accoglienza.

In ogni caso ciascuna area individuata è rappresentata su cartografia, con adeguata scala, su cui verranno riportati i percorsi per raggiungerla

dalle principali vie di comunicazione e i servizi in dotazione presso ciascun sito.

A - Aree di attesa

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza

Aree di attesa	Denominazione	*Attesa Centro*
	Indirizzo	*Via Marconi*
	Coordinate geografiche	*240671 E 4738755 N*

Aree di attesa	Denominazione	*Attesa Fuori porta*
	Indirizzo	*Via Fuori Porta Fiorentina*
	Coordinate geografiche	*240249 E 4738992 N*

Aree di attesa	Denominazione	*Attesa Centeno*
	Indirizzo	*Loc. Centeno*
	Coordinate geografiche	*239470 E 4743078 N*

B - Aree di accoglienza

Aree per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Aree di accoglienza	Denominazione	*Accoglienza 1* *Campo Sportivo*
	Indirizzo	Loc. Vignagrande
	Coordinate geografiche	*240874 E 4739090 N*

Aree di accoglienza	Denominazione	*Accoglienza 2* *Centeno*
	Indirizzo	Loc. Centeno fl.13 part. 63
	Coordinate geografiche	*239495 E 4743045 N*

Sommario capitolo 6

6 STATI DI ALLERTAMENTO E PROCEDURE DI INTERVENTO 2

6.1 Stati di allertamento per Evento Idrogeologico e Idraulico: Stati e condizioni di Attivazione 2

6.1.1 Quadro sinottico delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche, idrauliche per forti temporali 3

6.2 Procedure operative di intervento 11

Stati di Allertamento e Procedure di Intervento

Stati di allertamento per Evento Idrogeologico e Idraulico: Stati e condizioni di Attivazione

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

CRITICITÀ IDRAULICA:

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in ***"ALLERTA IDRAULICA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA"***.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA:

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non è** possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in ***"ALLERTA IDROGEOLOGICA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA".***

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI:

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione**.** Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in ***"ALLERTA PER TEMPORALI GIALLA - ARANCIONE".***

La rappresentazione grafica dei livelli di allertamento è determinata in modo intuitivo dai colori che renderanno assimilabile alla popolazione il grado di rischio. Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento *(temporali, idraulico e idrogeologico),* sulla

mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

Quadro sinottico delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche, idrauliche per forti temporali

CRITICITA'	TIPO EVENTO	ISTUTUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

SCENARI DI RISCHIO LOCALI

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Ai sensi della DPCM 27.02.04 si definisce rischio, in una data zona, la probabilità che un evento prefigurato, atteso e/o in atto, nonostante le azioni di contrasto, determini un certo grado di effetti gerarchicamente e quantitativamente stimati, sugli elementi esposti in tale zona alla pericolosità dell'evento stesso.
Si definisce scenario di rischio l'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, cioè della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.
Si definisce quindi scenario d'evento l'evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.
Coerentemente con le indicazioni della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 sulla gestione del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile, il Centro Funzionale della Regione Lazio (CFR) ha individuato le proprie Zone di Allerta per il rischio idrogeologico ed idraulico, che sono state approvate con Deliberazione di Giunta 742 del 2 ottobre 2009.

Zona di allerta

ID ZONA	NOME	AREE IDROLOGICHE ASSOCIATE
A	**Bacini Costieri Nord**	Fiora-Chiarone-Tafone
		Marta-Arrone Nord-Bolsena
		Mignone
		Arrone Sud-Bracciano
		Chiani-Paglia

Con il termine **“scenario di rischio locale”** si intende una descrizione sintetica, accompagnata da indicazioni localizzative o da cartografia esplicativa, dei possibili effetti sull’uomo o sui beni presenti nel territorio di eventi potenzialmente calamitosi che si possono manifestare all'interno del territorio comunale.
Gli scenari di rischio sono costruiti integrando le informazioni relative alle pericolosità agenti sul territorio, la cui descrizione è principalmente contenuta nei Programmi Provinciali e Regionali di **Previsione e Prevenzione**, con quelle relative agli ambiti di pericolosità locale eventualmente non presenti all'interno dei Programmi Provinciali e Regionali, e quelle concernenti gli elementi vulnerabili presenti all’interno degli areali di pericolosità, la cui conoscenza è propria del Comune.
Gli scenari di rischio, vengano articolati in riferimento a due condizioni di evento:

- l'evento massimo atteso
- L’evento ricorrente

L’evento Ricorrente

Per la conduzione delle analisi di pericolosità, sono stati consultati i seguenti documenti:

Per quanto concerne il **pericolo esondazione e frana**:
Piani di Assetto idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di bacino del Tevere adottato nel 2014 ai sensi del Dlg 49/2010 che recepisce la Direttiva Comunitaria 2007/60. Nel PAI sono riportate alcune aree a rischio R3 ricadenti nel Comune di Proceno nell'Area Omogenea (AO) 8-8.1 di cui in seguito si riporta la scheda dell'evento e dei danni attesi, ma nell'apposita sezione non sono presenti Aree a Rischio Significativo di Alluvione.
A partire dagli elaborati prodotti dall' Autorità di Bacino, il Comune ha proceduto all'individuazione delle aree che nel proprio territorio sono classificate a rischio idraulico e idrogeologico, ottenendo in tal modo delle tavole da allegare agli scenari di rischio locale.
Sono inoltre state individuate zone di esondazione al di fuori di studi idraulici, sulla base di esperienze e memorie storiche. In particolare è stata evidenziata un'area di inondazione per eventi non studiati e classificati, sul fosso Stridolone nella zona a monte del ponte sulla SP Procenese. Tale area interferisce una viabilità poderale senza riguardare aree o strutture abitative, ma isolando alcuni annessi agricoli, come riportata in tavola.

Individuazione degli indicatori di Evento

Per la definizione delle piogge si è adottata un'analisi di tipo regionale eseguita nell'ambito del Progetto VAPI del CNR che utilizza la distribuzione TCEV .
L'area del Comune di Proceno ricade nella Regione A e nella sottozona A18. Sulla base dei Parametri geomorfologici ed idrologici del bacino del Paglia riportati nel PAI redatto dall'Autorità di Bacino del Tevere sono stati individuati i parametri TCEV e sulla base di questi sono stati stimati Intensità e spessori di pioggia per le durate di 1, 3, 6, 12, 24 ore per diversi tempi di ritorno.
Nelle tabelle seguenti si riportano i valori degli indicatori; in evidenza le righe corrispondenti agli indicatori relativi agli scenari di evento descritti di seguito nelle schede.

Durata 1 ora	t_c (ore) =	***1,000***

Tempo di ritorno T_R ***(anni)***	***Intensità*** i_{TR} ***(mm/h)***	***Spessore*** h_{TR} ***(mm)***
2	35,92	35,92
5	49,11	49,11
10	60,12	60,12
20	74,21	74,21
30	84,46	84,46
50	99,11	99,11
100	120,45	120,45
200	142,23	142,23
500	171,09	171,09

Durata 3 ore

t_c (ore) =	***3,000***

Tempo di ritorno ***T_R (anni)***	***Intensità*** ***i_{TR} (mm/h)***	***Spessore*** ***h_{TR} (mm)***
2	16,38	49,14
5	22,40	67,20
10	27,41	82,23
20	33,84	101,52
30	38,51	115,53
50	45,19	135,57
100	54,92	164,76
200	64,85	194,55
500	78,01	234,03

Durata 6 ore

t_c (ore) =	***6,000***

Tempo di ritorno ***T_R (anni)***	***Intensità*** ***i_{TR} (mm/h)***	***Spessore*** ***h_{TR} (mm)***
2	9,69	58,14
5	13,25	79,50
10	16,22	97,32
20	20,02	120,12
30	22,79	136,74
50	26,74	160,44
100	32,50	195,00
200	38,37	230,22
500	46,16	276,96

Durata 12 ore

t_c (ore) =	***12,000***

Tempo di ritorno ***T_R (anni)***	***Intensità*** ***i_{TR} (mm/h)***	***Spessore*** ***h_{TR} (mm)***
2	5,67	68,04
5	7,76	93,12
10	9,50	114,00
20	11,72	140,64
30	13,34	160,08
50	15,65	187,80
100	19,03	228,36
200	22,47	269,64
500	27,02	324,24

Durata 24 ore

t_c (ore) =	***24,000***

Tempo di ritorno ***T_R (anni)***	***Intensità*** ***i_{TR} (mm/h)***	***Spessore*** ***h_{TR} (mm)***
2	3,30	79,20
5	4,52	108,48
10	5,53	132,72
20	6,83	163,92
30	7,70	184,80
50	9,12	218,88
100	11,08	265,92
200	13,08	313,92
500	15,74	377,76

Descrizione delle Aree di esondazione del Fosso Stridolone

Le aree individuate sono fuori da studi e o pianificazioni ufficiali dell'ABT, ma derivano da memorie storiche e esperienze dirette recenti, del personale comunale. Il tratto interessato del fosso Stridolone è localizzato subito a monte del ponte sulla strada SP Procenese e riguarda in particolare la viabilità secondaria di accesso a fondi e annessi agricoli. Le sponde del fosso pur regimentate non contengono piene con tempi di ritorno anche relativamente brevi, come verificatosi negli ultimi 10 anni.

Scenari di evento

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N	01
Tipologia di evento	Inondazione fiume Paglia Tr=50
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Cod 001
Indicatori di evento	Vedi tabella Tr 50 per le diverse cumulate
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	nessuno
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività estrattiva ICC di Panfoli Mauro
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	nessuna

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N	02
Tipologia di evento	Inondazione fosso Stridolone
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Cod 002
Indicatori di evento	Fuori dagli studi
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	nessuno
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricola con annessi
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada dello Stridolone

2.1.4.2 Danni Attesi

DANNI ATTESI	
Scenario n.	**01 piena fiume Paglia Tr = 50**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Attività estrattiva ICC di Panfoli Mauro
Tipo di danno atteso	**Allagamento di piazzale di cava con possibile interessamento di uffici e mezzi da lavoro**
Entità del danno atteso	**Non quantificabile**

DANNI ATTESI	
Scenario n.	**02 piena fosso stridolone**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Attività agricola con annessi
Tipo di danno atteso	**Allagamento di Attività agricola con annessi**
Entità del danno atteso	**Non quantificabile**

RISCHIO FRANA

Dati di base

La documentazione di riferimento è il Piano di Assetto idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di bacino del Tevere adottato nel 2014 ai sensi del Dlg 49/2010 che recepisce la Direttiva Comunitaria 2007/60.

Il Comune di Proceno non si è ancora dotato della microzonazione sismica del territorio che dovrà a breve essere redatta.

Per una migliore identificazione della corrispondenza tra le Schede Descrittive dell'evento e la rappresentazione cartografica è stato inserito un codice numerico (cod xxx) nel campo " DENOMINAZIONE ZONA" delle schede, riportato poi nella cartografia.

Dalle carte del PAI viene individuata una sola Area a Rischio R3 di cui si allega scheda relativa alla descrizione dell'evento e al danno atteso localizzata sul lato nord dell'abitato e interessa la viabilità strada Procenese

Vi sono poi alcune frane indicate dall'Inventario dei Fenomeni Franosi che riguardano viabilità e strutture abitative: di queste si riportano le schede relative evidenziando che sono al di fuori del PAI.

Altri fenomeni non censiti e studiati relativi a movimenti più o meno superficiali, riguardano in particolare la viabilità di accesso al paese in entrambe le direzioni. Tali situazioni possono comportare un temporaneo isolamento del Abitato di Proceno.

Anche di questi fenomeni si riportano le schede relative all'evento e al danno atteso.

Nel comune di Proceno non sono presenti aree di Sinkhole.

Nelle schede relative alle aree in frana individuate al di fuori degli studi la classe di rischio R2 è stata individuata in quanto è coinvolta la viabilità principale di collegamento.

Schede descrittive

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N01	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti. Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M
Denominazione zona	Cod 01 **R 3**
Indicatori di evento	**Criticità elevata idrogeologica**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	2 Cabine trasformazione elettrica
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	strada Provinciale 52 Procenese

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N02	Interruzione puntuali e provvisorie della viabilità e fenomeni di scorrimenti superficiali. Possibilità di riattivazione di frana attiva, catalogata IFFI anche di grandi dimensioni, legata a contesti geologici particolarmente critici
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Cod 02 **R 2**
Indicatori di evento	**Criticità moderata idrogeologica**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	nessuno
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	strada Provinciale 52 Procenese

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N03	Fenomeni di scorrimenti superficiali. Possibilità di riattivazione di frana attiva, catalogata PAI anche di grandi dimensioni, legata a contesti geologici particolarmente critici
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Cod 03 **R 2**
Indicatori di evento	**Criticità moderata idrogeologica**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	strada Provinciale 52 Procenese

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N04	Interruzione puntuali e provvisorie della viabilità e fenomeni di scorrimenti superficiali.
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Cod 04 **R 2**
Indicatori di evento	**Criticità moderata idrogeologica**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	nessuno
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	strada Provinciale 52 Procenese

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N05	Interruzione puntuali e provvisorie della viabilità e fenomeni di scorrimenti superficiali.
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Cod 05 **R 2**
Indicatori di evento	**Criticità moderata idrogeologica**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	nessuno
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	strada Provinciale 52 Procenese

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N06	Interruzione puntuali e provvisorie della viabilità e fenomeni di scorrimenti superficiali.
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R
Denominazione zona	Cod 01 **R 2**
Indicatori di evento	**Criticità moderata idrogeologica**
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	nessuno
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	strada Provinciale 52 Procenese

RISCHIO SISMICO

Documenti di riferimento

Per quanto concerne il **pericolo sismico**, i documenti di riferimento sono:

- Zonazione Sismica del territorio regionale del Lazio, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 22 Maggio 2009 e n.835 del 13 novembre 2009, disponibile sul sito della Regione Lazio all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/ - Difesa del suolo

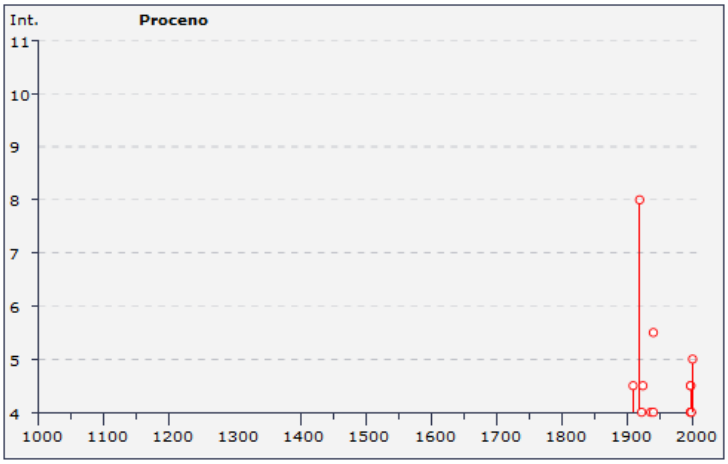
Serie storica dei terremoti del comune di Proceno

Dati reperiti da: © INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

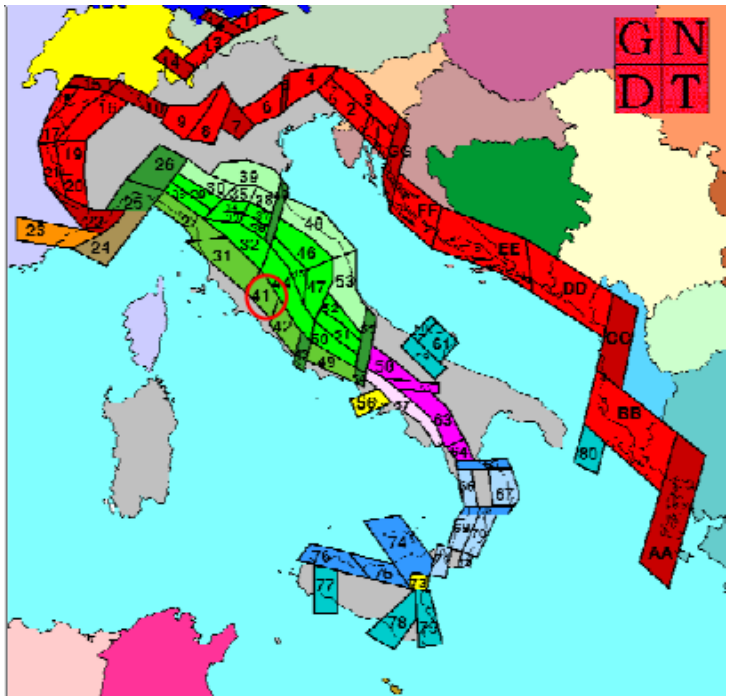
Storia sismica di Proceno
[42.757, 11.830]

Numero di eventi: 18

Effetti	In occasione del terremoto del:			
I[MCS]	Data	Ax	Np	Io Mw
4-5	1909 08 25 00:22	MURLO	283	7-8 5.37 ±0.10
8	1919 09 10 16:57	PIANCASTAGNAIO	67	7-8 5.32 ±0.18
4	1922 03 27 00:10	GROTTE DI CASTRO	9	5-6 4.38 ±0.47
4-5	1924 04 09 14:49	ACQUAPENDENTE	7	5-6 4.35 ±0.52
4	1936 06 15 14:45	ONANO	9	4-5 3.91 ±0.43
4	1940 06 19 14:10	RADICOFANI	28	6 4.77 ±0.28
5-6	1940 10 16 13:17	RADICOFANI	106	7-8 5.26 ±0.14
NF	1951 09 01 06:56	SARNANO	81	7 5.34 ±0.20
3-4	1979 09 19 21:35	Valnerina	694	8-9 5.86 ±0.09
NF	1993 06 05 19:16	GUALDO TADINO	326	6 4.74 ±0.09
4-5	1997 09 26 00:33	Appennino umbro-marchigiano	760	5.70 ±0.09
4-5	1997 09 26 09:40	Appennino umbro-marchigiano	869	8-9 6.01 ±0.09
4	1997 10 03 08:55	Appennino umbro-marchigiano	490	5.25 ±0.09
NF	1997 10 06 23:24	Appennino umbro-marchigiano	437	5.46 ±0.09
4	1997 10 14 15:23	Appennino umbro-marchigiano	786	7-8 5.65 ±0.09
4	1998 04 05 15:52	Appennino umbro-marchigiano	395	6 4.81 ±0.09
5	2000 04 01 18:08	MONTE AMIATA	66	5-6 4.57 ±0.09
NF	2005 12 15 13:28	Valle del Topino	361	5-6 4.66 ±0.09



Località vicine (within 10km)			
Località	**Stato**	**NMO**	**Distanza**
Acquapendente	IT	31	4km
Grotte di Castro	IT	23	10km
Onano	IT	23	7km
San Giovanni delle Contee	IT	4	5km
Trevinano	IT	4	8km

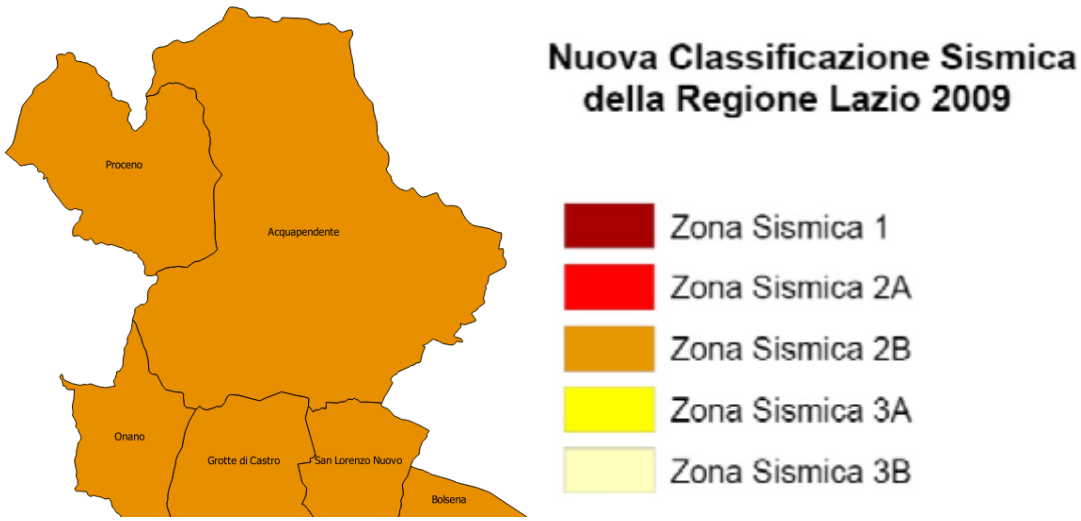


Classificazione sismogenetica

Il comune di Proceno, in base alla classificazione sismica del territorio nazionale, ricade nella fascia sismogenetica 41, parallela alla costa tirrenica, compresa nella più ampia zona 921 (centro 1 - Viterbese), che racchiude aree ad elevato flusso di calore (Mongelli e Zito, 1991).

Carta delle zone sismogenetiche italiane (GNDT)

Il comune di Canino, in base all'O.P.C.M. n° 3274, relativa alla riclassificazione sismica del territorio italiano ed alla sua adozione e parziale modifica da parte della Regione Lazio,(D.G.R. n. 387 del 22/05/2009), è stato catalogato come zona di tipo 2B



Classificazione sismica Regione Lazio D.G.R. 387/2009

ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI (a_g)
1		$0.25 \leq a_g < 0{,}278$g *(val. Max per il Lazio)*
2	A	$0.20 \leq a_g < 0.25$
	B	$0.15 \leq a_g < 0.20$
3	A	$0.10 \leq a_g < 0.15$
	B	*(val. min.)* $0.062 \leq a_g < 0.10$

Suddivisione delle sottozone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido utilizzate per lo scenario di riclassificazione sismica della Regione Lazio.

Studi di Microzonazione Sismica livello 1

Al momento della redazione del piano non sono presenti studi di microzonazione sismica di livello 1.

Vulnerabilità dell'edificato

Al fine di determinare un quadro generale della vulnerabilità del patrimonio abitativo, esteso su tutto il territorio comunale, sono stati utilizzati i dati del censimento ISTAT 2011, riferito esclusivamente alle abitazioni.

La vulnerabilità è stimata in base al periodo di costruzione. Per ciascun periodo è stato attribuito un grado di vulnerabilità qualitativo secondo il seguente criterio:
prima del 1919, '19-'45, '46-'60, '61-'71 = Alta vulnerabilità
'72-'81= Media vulnerabilità
'82-'91, dopo il '91= Bassa vulnerabilità

SEZ Censuarie 2011	prima del 1919	dal 1919 al 1945	dal 1946 al 1960	dal 1961 al 1970	dal 1971 al 1980	dal 1981 al 1990	dal 1991 al 2000	dal 2001 al 2005	Dopo il 2005
1	1								
11	6	8	10		1	1			
12	1	6					1		
13	91	66	5	11	4	16	2	1	
15	26	24	1	1					
16	7	5	2						
17	1	5			1	1			
18		2							
21		2							

Vulnerabilità	
Alta	
Media	
Bassa	

Le tre fasce temporali sono state determinate tenendo conto dell'introduzione di nuove tecnologie costruttive in relazione all'emanazione della normativa antisismica (L. 64/74 e L. 1086/71)

Per quanto riguarda gli edifici strategici è stato eseguito uno studio di vulnerabilità sismica speditiva tenendo conto dei seguenti parametri:
- A-Data di costruzione
- B-N piani-altezza media piano
- C-Tipologia strutturale verticale prevalente
- D-Tipologia strutturale orizzontale prevalente

determinando una classificazione indicativa di vulnerabilità, distinta su cinque livelli:
- Elevata Vulnerabilità
- Alta Vulnerabilità
- Media Vulnerabilità
- Bassa Vulnerabilità

- Bassissima Vulnerabilità

I valori che determinano il superamento della soglia di vulnerabilità per ciascun edificio,
relativamente ai singoli parametri, sono i seguenti:
- A-Data di costruzione = edificio costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica
- B-N piani-altezza media piano = edificio con n. piani ≥3 ed h media dei piani ≥4m
- C-Tipologia strutturale verticale prevalente = muratura a sacco, muratura in pietra, mista
- D-Tipologia strutturale orizzontale prevalente = solai in legno, solai con putrelle metalliche e voltine e tavelloni, volte con catene o senza

Incrociando i diversi parametri, come risulta nella seguente matrice, sono stati attribuiti i diversi
livelli di vulnerabilità:

	A	B	C	D
A	AA	BA	CA	DA
B	AB	BB	CB	DB
C	AC	BC	CC	DC
D	AD	BD	CD	DD
AB			ABC	ABD
AC		ACB		ACD
BC	ABC			BCD
ABC				ABCD

Elevata Vulnerabilità

Alta Vulnerabilità

Media Vulnerabilità

Bassa Vulnerabilità

Nei casi in cui nessuno dei parametri considerati non supera la relativa soglia, siamo in presenza di
edifici a Vulnerabilità bassissima.

PARAMETRI					
EDIFICI	A-Data di costruzione = edificio costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 1962	B-N piani-altezza media piano = edificio con n. piani ≥3 ed h media dei piani ≥4m	C-Tipologia strutturale verticale prevalente = muratura a sacco, muratura in pietra, mista	D-Tipologia strutturale orizzontale prevalente = solai in legno, solai con putrelle metalliche e voltine e tavelloni, volte con catene o senza	VULNERABILITA'
MUNICIPIO	si	no	si	no	Media
COC	no	no	no	no	Bassissima
COC sismico Spogliatoio Impianti sportivi	no	no	no	no	Bassissima
Magazzino	no	no	no	no	Bassissima
Centro anziani	si	no	si	no	Media
Casa Famiglia Assistenza disabili	no	no	si	no	Bassa
Ambulatorio	no	no	si	no	Bassa
Farmacia	si	no	si	si	Alta

Scenario rischio sismico comunale

Le informazioni sono sintetizzate nelle schede approntate dal Dipartimento di Protezione Civile che meglio rappresentano gli scenari di rischio locale.
(Dati forniti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile)

Lo scenario (e le conseguenti perdite) viene calcolato per quattro eventi di riferimento; le informazioni riguardano tutto il complesso del territorio del comune, senza differenziazioni
tra diverse porzioni. Gli eventi di riferimento sono stati definiti assumendo quattro livelli di intensità macrosismica (MCS) corrispondenti a periodi di ritorno di 98, 475, 975 e 2475 anni (probabilità di superamento rispettivamente del 40%, 10%, 5% e 2% in 50 anni), frutto di analisi di pericolosità pubblicate. Il livello maggiore di intensità viene comunque assunto non inferiore al massimo storico. I dati relativi alle abitazioni e alla popolazione sono riferiti ai dati Istat 2001.

I risultati sono espressi con i seguenti indicatori utili ai fini della predisposizione del piani di emergenza.

Indicatore	Uso
Persone coinvolte in crolli Persone senza tetto	Per una stima dei ricoveri ospedalieri necessari, delle tendopoli e degli alloggi da rendere disponibili.
Abitazioni crollate Abitazioni inagibili Abitazioni danneggiate	Per stimare le ordinanze di demolizione/transennamento e di sgombero, i sopralluoghi di agibilità
Danno medio totale	Per una stima del danno economico dovuto ai soli danni strutturali per le abitazioni private viene calcolato infine l'indice di danno medio totale (in mq). Si associa per ciascun livello di danno da 0 (nessun danno) a 5 (crollo totale) un costo di ripristino (come percentuale del costo totale di ricostruzione) che è uguale rispettivamente a: 0%; 1%; 10%; 35%; 75%; 100%. L'indice (espresso in metri quadrati equivalenti) è quindi la media pesata, tramite le percentuali indicate, delle superfici interessate dai relativi livelli di danno. Una prima stima del danno economico, per i soli edifici residenziali privati, si ottiene moltiplicando l'indice di danno medio totale per il costo unitario di produzione (Legge 392/1978).

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio III - Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico
Servizio valutazione del rischio sismico, sviluppo della conoscenza e della ricerca sismica

SCENARI SISMICI COMUNALI PER I PIANI DI EMERGENZA

Comune di Proceno (Viterbo)
Abitazioni 451; Popolazione 632

Scenario per intensità MCS= VI-VII (Periodo di ritorno: 98 anni)

	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	0	0	2
Persone senza tetto	9	27	54
Abitazioni crollate	0	0	1
Abitazioni inagibili	7	21	42
Abitazioni danneggiate	72	126	168
Danno medio totale (mq)	1255	2666	4504

Scenario per intensità MCS= VII-VIII (Periodo di ritorno: 475 anni)

	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	0	3	10
Persone senza tetto	31	66	109
Abitazioni crollate	0	3	8
Abitazioni inagibili	24	52	85
Abitazioni danneggiate	123	170	195
Danno medio totale (mq)	2877	5265	8066

Scenario per intensità MCS= VIII (Periodo di ritorno: 975 anni)

	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	2	7	18
Persone senza tetto	48	91	140
Abitazioni crollate	1	5	14
Abitazioni inagibili	37	71	108
Abitazioni danneggiate	145	182	196
Danno medio totale (mq)	3994	6876	10166

Scenario per intensità MCS= VIII-IX (Periodo di ritorno: 2475 anni)

	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	5	16	36
Persone senza tetto	77	131	184
Abitazioni crollate	4	13	28
Abitazioni inagibili	61	101	141
Abitazioni danneggiate	168	190	187
Danno medio totale (mq)	5952	9548	13513

RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

Parametri

Il Piano Comunale è stato redatto secondo quanto previsto dai Manuali Operativi predisposti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

In particolare sono stati considerati i seguenti parametri:

PERICOLOSITA':

- Tipo di vegetazione
- Densità di vegetazione
- Pendenza
- Tipo di contatto con le Aree boscate
- Distanza da incendi pregressi
- Classificazione del Piano AIB

Sulla base dei valori parametrici attribuiti dal Manuale è stato calcolato il valore della Pericolosità per ogni zona di interfaccia classificandola in ALTA, MEDIA, BASSA

VULNERABILITA':

- Sensibilità dell'esposto
- Vie di Fuga
- Incendiabilità

Sulla base dei valori parametrici attribuiti dal Manuale è stata calcolata la Vulnerabilità di ogni elemento individuato.

La matrice seguente individua il RISCHIO combinando i valori di pericolosità e vulnerabilità

Pericolosità / **Vulnerabilità**	Alta	Media	Bassa
Alta	R4	R4	R3
Media	R4	R3	R2
Bassa	R3	R2	R1

Interpretazione tavole

Nelle tavole sono riportate:

- Aree boscate
- Zone di interfaccia con diversa colorazione a seconda del tipo di Rischio
- Edifici isolati a rischio distinti per classi di vulnerabilità e sensibilità ai fini di PC
- Elementi censiti sul territorio comunale
- Poligoni numerati corrispondenti alle schede descrittive di seguito riportate, comprendenti una o più zone di interfaccia al fine di rendere più immediata la lettura ed il riferimento delle schede stesse

Schede descrittive dei poligoni

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	poligono 1
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Podere Cornieto
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 1 edificio in R 2 persone potenzialmente coinvolte 8
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Osteriola Sforzesca

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	poligono 2
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. La Torraccia
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 2 edifici in R 2 non abitati in modo continuativo
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada comunale

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	poligono 3
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Il Poderaccio
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 6 case sparse di cui 5 in R4 1 in R3 persone potenzialmente coinvolte 30
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agrituristica Il Pino tel 339-4244213 e attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP 52 Procenese

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	poligono 4
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. varie poligono 4
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 10 case sparse di cui 5 in R4 e 5 in R3 persone potenzialmente coinvolte 40
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche e Chiesa Madonna delle Piane
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP 52 Procenese

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	poligono 5
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. varie poligono 5
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 8 case sparse di cui 4 in R4 e 4 in R3 persone potenzialmente coinvolte 20
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale dello Stridolone

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 6
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Podere S. Anastasio
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici di servizio attività estrattiva in R2
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività estrattiva eagricola
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Vicinale

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 7
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Podere Banditaccia
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 1 case in R2 persone potenzialmente coinvolte 4
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada poderale

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 8
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Podere Copertone
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 1 in R4 persone potenzialmente coinvolte 4
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Poderale

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 9
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc Podere la Vigna
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 2 edifici in R4 persone potenzialmente coinvolte 8
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Poderale

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 10
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Centeno
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	2 case in R2, edificato di Centeno in R2 persone potenzialmente coinvolte 40
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Agriturismo Borgo al Centine + bar trattoria
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SS 2 Cassia

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 11
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Podere Centeno di sopra
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 edificio in abbandono in R4
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 12
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. varie poligono 12
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	10 edifici di cui 2 in R4 3 in R3 2 in R2 e 3 in R1 persone potenzialmente coinvolte 40
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SS 2 Cassia + viabilità sterrata per Celle sul Rigo

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 13
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Il Capannone
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Complesso Edifici agricoli in R3 persone potenzialmente coinvolte 10
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 14
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Poderello
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 Edificio in R3, Persone potenzialmente coinvolte 4
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 15
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Il Podere
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 Edificio in R3, Persone potenzialmente coinvolte 20
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agrituristica Predio Potantino tel. 06-78345064
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 16
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Podere Nuovo
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 edificio in R3, Persone potenzialmente coinvolte 4
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada comunale

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 17
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Podere Oppiarone
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Complesso Edifici agricoli in R4 persone potenzialmente coinvolte 10
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Allevamento bovini
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 18
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Proceno poligono 18
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 casa isolata in R2 Persone potenzialmente coinvolte 4
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 19
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Podere Novo
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 casa isolata in R3 Persone potenzialmente coinvolte 4
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SS 312 Castrense, SP 108

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 20
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Podere Boschetto
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	4 case sparse di cui 2 in R3 e 2 in R2, Persone potenzialmente coinvolte 26
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività Agrituristica Poggio Porsenna 339-1869544, Cimitero comunale Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP 52 Procenese

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 21
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Contrada Cerri
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	5 case sparse di cui 4 in R4 e 1 in R3 Persone potenzialmente coinvolte 12
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività Agrituristica Il Mulino 335-8214295 Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via delle Rogge

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 22
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Abitato di Proceno
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	8 case sparse di cui 4 in R4 2 in R3 e 2 in R2 più circa 50 edifici del centro storico in R3 Persone potenzialmente coinvolte 230
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Magazzino Comunale, Ambulatorio medico, Centro anziani, Chiesa S. Salvatore, B&B Caminetto, Albergo Castello di Proceno.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP 52 Procenese + varie

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 23
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. varie poligono 23
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	12 case sparse di cui 8 in R4 3 in R3 e 1 in R2 più Persone potenzialmente coinvolte 48
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP 52 Procenese + varie

Rischio Sismico

Cosa sapere

L'Italia è un Paese sismico

Negli ultimi mille anni, circa 3000 terremoti hanno provocato danni più o meno gravi. Quasi 300 di questi (con una magnitudo superiore a 5.5) hanno avuto effetti distruttivi e addirittura uno ogni dieci anni ha avuto effetti catastrofici, con un'energia paragonabile al terremoto dell'Aquila del 2009. Tutti i comuni italiani possono subire danni da terremoti, ma i terremoti più forti si concentrano in alcune aree ben precise: nell'Italia Nord-Orientale (Friuli Venezia Giulia e Veneto), nella Liguria Occidentale, nell'Appennino Settentrionale (dalla Garfagnana al Riminese), e soprattutto lungo tutto l'Appennino Centrale e Meridionale, in Calabria e in Sicilia Orientale. Anche tu vivi in una zona pericolosa, dove in passato già si sono verificati terremoti o se ne sono avvertiti gli effetti. E ciò potrà accadere ancora in futuro.

Cosa succede a un edificio?

Una scossa sismica provoca oscillazioni, più o meno forti, che scuotono in vario modo gli edifici. Le oscillazioni più dannose sono quelle orizzontali. Gli edifici più antichi e quelli non progettati per resistere al terremoto possono non sopportare tali oscillazioni, e dunque rappresentare un pericolo per le persone. È il crollo delle case che uccide, non il terremoto. Oggi, tutti i nuovi edifici devono essere costruiti rispettando le normative sismiche.

Anche il prossimo terremoto farà danni?

Dipende soprattutto dalla forza del terremoto (se ne verificano migliaia ogni anno, la maggior parte di modesta energia) e dalla vulnerabilità degli edifici. Nella zona in cui vivi già in passato i terremoti hanno provocato danni a cose e persone. È possibile quindi che il prossimo forte terremoto faccia danni: per questo è importante informarsi, fare prevenzione ed essere preparati a un'eventuale scossa di terremoto.

Quando avverrà il prossimo terremoto?

Nessuno può saperlo, perché potrebbe verificarsi in qualsiasi momento. Sui terremoti sappiamo molte cose, ma non è ancora possibile prevedere con certezza quando, con quale forza e precisamente dove si verificheranno. Sappiamo bene, però, quali sono le zone più pericolose e cosa possiamo aspettarci da una scossa: essere preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre le conseguenze di un terremoto.

Gli effetti di un terremoto sono gli stessi ovunque?

A parità di distanza dall'epicentro, l'intensità dello scuotimento provocato dal terremoto dipende dalle condizioni del territorio, in particolare dal tipo di terreno e dalla forma del paesaggio. In genere, lo scuotimento è maggiore nelle zone in cui i terreni sono soffici, minore sui terreni rigidi come la roccia; anche la posizione ha effetti sull'intensità dello scuotimento, che è maggiore sulla cima dei rilievi e lungo i bordi delle scarpate.

Cosa fa lo Stato per aiutarti?

Nel 2009, dopo il terremoto dell'Aquila, lo Stato ha avviato un piano nazionale per la prevenzione sismica, che prevede lo stanziamento alle Regioni di circa un miliardo di euro in sette anni con diverse finalità:

• indagini di microzonazione sismica, per individuare le aree che possono amplificare lo scuotimento del terremoto;
• interventi per rendere più sicuri gli edifici pubblici strategici e rilevanti;
• incentivi per interventi di miglioramento sismico di edifici privati.

In quale zona vivi

L'Italia è un Paese interamente sismico, ma il suo territorio è classificato in zone a diversa pericolosità. Chi costruisce o modifica la struttura della casa è tenuto a rispettare le norme sismiche della propria zona, per proteggere la vita di chi ci abita. Per conoscere la zona sismica in cui vivi e quali sono le norme da rispettare, rivolgiti agli uffici competenti della tua Regione o del tuo Comune.

La sicurezza della tua casa

È importante sapere quando e come è stata costruita la tua casa, su quale tipo di terreno, con quali materiali. E soprattutto se è stata successivamente modificata rispettando le norme sismiche. Se hai qualche dubbio o se vuoi saperne di più, puoi rivolgerti all'ufficio tecnico del tuo Comune oppure a un tecnico di fiducia.

Cosa fare prima che arrivi un terremoto

Con il consiglio di un tecnico
A volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico di fiducia.

Da solo, fin da subito
• Allontana mobili pesanti da letti o divani.
• Fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti; appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete.
• Metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con del nastro biadesivo.
• In cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa.
• Impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce.
• Individua i punti sicuri dell'abitazione, dove ripararti in caso di terremoto: i vani delle porte, gli angoli delle pareti, sotto il tavolo o il letto.
• Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, e assicurati che ognuno sappia dove sono.

• Informati se esiste e cosa prevede il Piano di protezione civile del tuo Comune: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti in caso di emergenza.
• Elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari.

Se arriva il terremoto

Durante un terremoto

• Se sei in un luogo chiuso, mettiti sotto una trave, nel vano di una porta o vicino a una parete portante.
• Stai attento alle cose che cadendo potrebbero colpirti (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti ecc.).
• Fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi.
• Meglio evitare l'ascensore: si può bloccare.
• Fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.
• Se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.

Dopo un terremoto

Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. Esci con prudenza, indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile del tuo Comune. Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono. Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Rischio Idrogeologico

In caso di alluvione

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza.
Ricorda:
- è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio
- se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro
- in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo
- l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra;
- all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione.

- Rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune.
- Chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di emergenza per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti.
- Individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato.
- Assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione.
- Se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel Piano di emergenza comunale siano previste misure specifiche.
- Evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato.
- Assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio.
- Tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano.

Cosa fare - Durante un'allerta

- Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune.
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.

Cosa fare - Durante l'Alluvione

Se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità

Se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.

- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Dopo l'alluvione

- Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

In caso di frana

Ascolta la radio, cerca su internet o guarda la televisione per sapere se sono stati emessi avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi
Ricorda che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza.
Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

Prima

Contatta il tuo Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana;
Stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi;
In alcuni casi, prima delle frane sono visibili sulle costruzioni alcune lesioni e fratture; alcuni muri tendono a ruotare o traslare;
Allontanati dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

Durante

Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile;
Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa;
Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire;

Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile;
Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

Dopo

Controlla velocemente se ci sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori;
Subito dopo allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno;
Verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili;
Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti;
Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

Rischio Incendio Boschivo

Per evitare un incendio:

non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca;
non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento;
se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba;
non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile;
non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

Quando l'incendio è in corso:

se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio; cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga;
stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo;
se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro;
l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

Per ulteriori informazioni visita i seguenti siti:
http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/rischi.wp

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/io_non_rischio.wp